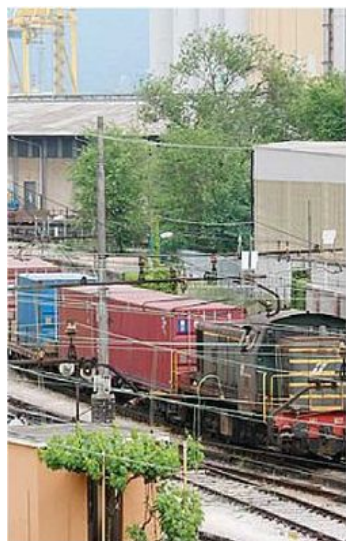




## Adriafer, in corsa anche la friulana InRail

È la terza manifestazione d'interesse accanto a quelle dei terminalisti triestini e di Serfer



Un convoglio di container

È di InRail, impresa ferroviaria che ha la propria base operativa a Udine (ma la sede legale è a Genova) ed è partecipata da Friulia, la terza delle manifestazioni di interesse avanzate per rilevare la maggioranza di Adriafer, la società titolare delle manovre ferroviarie all'interno del porto di Trieste e che l'Authority si accinge a privatizzare cedendo perlomeno il 51% delle quote. InRail è anche azionista (al 15%) di FuoriMuro, l'impresa che opera nello scalo di Genova alla quale, in modo parzialmente erroneo, portavano le illazioni della vigilia. Confermati invece gli altri due contendenti. Da una parte c'è Serfer, le ferrovie italiane di Stato visto che il socio uni-

co è Trenitalia. Dall'altra i tre principali terminalisti triestini: la Trieste marine terminal di Pierluigi Maneschi presieduta da Fabrizio Zerbini (Molo Settimo), la Emt di Francesco Parisi (Molo Sesto) e la Samer seaports&terminals di cui è socio di minoranza Enrico Samer (Riva Traiana) che si sono presentati in cordata assieme a tre imprese ferroviarie: la Ferrovia Udine-Cividale (Fuc), la bolzanina Rail traction company emanazione del gruppo tedesco Kombiverkehr e la Rcci ex Rail cargo Italia emanazione di Rail cargo Austria. Queste ultime due gestiscono già collegamenti dai terminal triestini.

Oggi Adriafer, essendo una

semplice società, priva del patentino di impresa ferroviaria, può operare soltanto all'interno del perimetro dello scalo. Poi, prima che i convogli vengano immessi sulle linee nazionali e internazionali, deve intervenire un'altra impresa: è questa la "famigerata" doppia manovra che fa sì che, secondo cifre fornite da Fabrizio Zerbini, mettere in linea un treno dal porto di Trieste costa 2mila e 200 euro, mentre la stessa operazione si fa con 700 euro dal porto di Capodistria e con 850 da quello di La Spezia. Una differenza abissale e tale da far sì che il traffico intermodale nave-ferrovia non riesca a esplodere come invece potrebbe con prezzi concorrenziali.

L'apertura delle buste, in seguito all'Avviso relativo alle manifestazioni di interesse pubblicato dall'Autorità portuale è avvenuta lunedì pomeriggio alla Torre del Lloyd. A un primo sommario esame tutte e tre le manifestazioni presentate risulterebbero avere i requisiti richiesti. Ora però dovrà essere fatta una verifica più dettagliata dopo di che, a quelle che avranno passato anche questo secondo esame verrà inviata una lettera con l'invito a quantificare la propria offerta. Non si possono escludere anche ipotesi di apparentamento tra diversi concorrenti. Tutte operazioni che però non possono avvenire con una Torre del Lloyd acefala. (s.m.)